

Un microcosmo al cimitero di Berna

Berna è la prima città svizzera che permette a tutte e cinque le religioni del mondo di organizzare le esequie e la sepoltura secondo i rispettivi rituali. La scorsa estate si è inaugurata la sezione buddista al cimitero di Bremgarten, che per il momento può ospitare sessanta urne.

In primavera, nel più antico cimitero di Berna, nonché primo della Svizzera, si allestirà un luogo per le esequie induiste. È previsto un piccolo spazio dedicato alla dea Kali, dove dopo la cremazione può avvenire il rituale di pulizia spirituale. Per le esequie induiste senza questo rituale, tuttavia, il cimitero di Bremgarten è già aperto da diverso tempo e viene utilizzato dai Tamil della città di Berna e non solo. Ogni anno nella cappella del cimitero si celebrano da 30 a 40 esequie del genere, senza connotazione religiosa e con il feretro aperto. Le persone in lutto accorrono a frotte, è già capitato che fossero quasi 600, tra cui sempre più conoscenti svizzeri o colleghi del defunto. «Un segnale d'integra-

zione», sostiene il direttore del cimitero Walter Glauser. L'umore era diverso da quello che contraddistingue le esequie cristiane, meno tristezza, molta più allegria, con offerte, catene di fiori e processioni funebri attraverso il cimitero fino al crematorio. Le cerimonie funebri hanno bisogno di molto spazio, ma agli indù non servono i loculi perché spargono le ceneri dei defunti in un fiume, come prevede il rito. Di solito l'urna viene trasportata a Varanasi, in India. Su richiesta, il crematorio di Berna organizza il trasporto, a pagamento.

Già dal 2002 il cimitero di Bremgarten ospita un luogo di sepoltura per i musulmani. Nel frattempo sono andate via via aggiungendosi varie file. Le tombe, disposte in modo tale che i volti dei defunti siano diretti verso La Mecca, sono costituite da una tavoletta di legno molto semplice, come vuole l'usanza islamica. Di tanto in tanto capita di vedere anche lapidi secondo la tradizione locale, qua e là qualche decorazione floreale. Non sono state confermate le preoccupazioni

iniziali circa l'eventualità di un eccesso di domanda. Ogni anno il cimitero di Bremgarten conta in media dieci funerali musulmani.

Susanne Wenger

Traduzione: Annalisa Cipolla



Oltre ai luoghi di sepoltura dei musulmani, il cimitero di Bremgarten a Berna offre anche luoghi di sepoltura ai buddisti (nella foto). In primavera si aggiungerà uno spazio dedicato agli indù.

Foto: Martina Rieben

Il cimitero silvestre di Sciaffusa



Il cimitero Silvestre di Sciaffusa si estende su 17 ettari e oggi è considerato uno dei parchi più belli della Svizzera.

Foto: Ernst Müller, Neuhausen am Rheinfall

Realizzato da Carl Werner nel 1914 sul modello monacense di Hans Grässel, il cimitero silvestre di Sciaffusa fu il primo del suo genere in Svizzera. Già allora

venne stabilito nel registro fondiario che il 60% della sua superficie doveva rimanere boschiva. L'ampia area del cimitero si estende oggi su 17 ettari. Tra le zone

occupate dalle tombe si sviluppano vaste superfici boschive articolate dai tracciati sinuosi dei sentieri, determinati dall'impianto complessivo e dal carattere del bosco. Le tombe sono delimitate in modo uniforme da una vegetazione autoctona, mentre la scelta di una decorazione individuale delle tombe è lasciata ai parenti. Di particolare rilievo sono una tomba collettiva con una scultura in bronzo di Hans Josephson (1978) e il colombario realizzato nel 1989 su progetto di Brigitte Stadler e Roland Gut. L'architettura del cimitero è chiara e semplice, con pochi ma suggestivi ornamenti simbolici. Se all'epoca il cimitero silvestre rappresentò per la popolazione un gesto di radicale rottura con la tradizione, oggi è considerato, sul piano formale e paesaggistico, la forma ideale di cimitero.

Zara Tiefert-Reckermann

Fonte: rivista a+a, Arte + Architettura in Svizzera, pubblicata dalla Società di storia dell'arte in Svizzera (SSA), Berna.

Che cosa fare dopo la morte?



Il 68% dei comuni svizzero-tedeschi intervistati sarebbe interessato a consegnare il «Vademecum per i parenti» previsto dalla rivista «Beobachter». In caso di interesse, la casa editrice della rivista «Beobachter» è disposta a fornire il testo dell'opuscolo per la traduzione in italiano o a provvedere alle traduzioni su esplicita richiesta. Contatto: edition@beobachter.

Foto: Martina Rieben

Intorno a 65000 decessi in Svizzera lasciano dietro di sé un numero ancora maggiore di parenti che rivolgono le loro varie domande ed esigenze alle autorità comunali. Sono il loro primo punto di contatto, presenti nel momento del bisogno, perché la morte è sempre uno shock individuale per chi resta. Le domande e le esigenze dei parenti in lutto sono estremamente individuali e altrettanto lo è l'assistenza fornita dai comuni. Da un sondaggio realizzato dello «Beobachter» tra le persone che hanno dovuto affrontare un decesso di parenti stretti negli ultimi due anni, è emersa chiaramente la volontà di avere un elenco dettagliato di tutti gli aspetti da gestire subito dopo la morte, oltre al funerale. È così entrata in gioco l'Associazione dei Comuni Svizzeri, che ha sostanzialmente accolto con favore l'iniziativa di informazione e consulenza dalla rivista «Beobachter» sul tema della morte e ha invitato i comuni a valutare approfonditamente le esigenze. La reazione degli interlocutori dei comuni è

stata positiva: la proposta dello «Beobachter» completa alla perfezione l'offerta informativa dei comuni, il dossier esplicativo già ideato consente di integrarvi le informazioni locali dei comuni. In questo modo, i contenuti di base per i familiari forniti dalle autorità si combinano con quelli delle autorità e vanno a formare un vademecum completo molto efficace per i superstiti in caso di decesso, almeno dal punto di vista amministrativo.

Urs Gysling,
edizione «Beobachter»
Traduzione: Annalisa Cipolla

Una degna sepoltura per tutti

I comuni fanno scelte diverse per offrire una «degnata sepoltura» anche alle persone senza confessione. Per mesi i lucernesi hanno dibattuto su un dipinto murale largo 9 metri, alto 1,6 metri, con l'immagine di Gesù sulla croce, angeli e altri motivi biblici, che orna la sala delle esequie del cimitero di Friedental, nella città di Lucerna.

Il governo ha voluto sfruttare il progetto di ristrutturazione della sala per nascondere il dipinto dietro al cartongesso. La sala delle esequie appartiene infatti allo Stato, è finanziata con il denaro dei contribuenti e non dovrebbe avere una connotazione confessionale, per rimarcare la separazione tra Stato e chiesa. Si sono alzate proteste da tutte le parti in Parlamento. Di conseguenza, il governo ha accettato di installare pannelli in tessuto, da utilizzare all'occorrenza per coprire il dipinto. Questa soluzione ha convinto molti, un referendum del PPD e dell'UDC è stato respinto alle urne.

L'aumento del numero di persone senza confessione è una tendenza nazionale. Ma fino a che punto si spinge il dovere



L'elettorato ha deciso: all'occorrenza, la sala delle esequie del cimitero di Friedental nella città di Lucerna può essere trasformata in uno spazio aconfessionale.

Foto: mad



dei comuni di fornire non solo una tomba degna, ma anche un luogo degno per i funerali non confessionali? I servizi funebri sono disciplinati a livello comunale e ogni cantone ha una propria ordinanza. Tuttavia, un impresario di Zurigo considera l'atteggiamento di base dell'azienda più decisivo delle leggi.

«Considero l'agenzia di pompe funebri come un fornitore di servizi che si mette a disposizione delle persone e cerca di fare il più possibile».

Barbara Spycher
Traduzione: Annalisa Cipolla